

Bià, essi francesi continuano a fortificarsi con opinione ferma non partirse de li se non li manca el viver; dil qual perhò et *praecipue* de farine si sono forniti per mexi doi, non restando *etiam* ogni zorno far venir dil pane et altre victuarie più che posano, conservando le diete farine. Se avantano molto de gran soccorso che li ha a venire, et che voleno venir a trovar li nostri exerciti. *Etiam* havemo, come per el passar di là da Ticino che fanno li nostri exerciti, Milano *ultra* li 4000 fanti li sono designati de ordinanza per custodia fanno de presente 4000 altri fanti a sue spexe per tenirli dentro, perchè, passando li exerciti, li inimici pensandosi di voltarsi verso Milano, li possino ben risponder et substar lo impeto, fino che li exerciti nostri zonzesse alla coda. Scrive che doman li saranno mandati 300 fanti dal provedador Moro. Le cosse di grisoni sono fredite, di sorte che si tien sarà fumo et focho di paglia, perchè li mancherà l'argento.

*Da Crema, fo lettere.* Come quelli di Lodi haveano proclamà che niun di loro non debbino più far danno su quel di la Signoria nostra.

Fo scritto, per Collegio, al provedador Moro in brexana, metti 300 fanti in Trevi e più non offendi *etiam* loro quelli sono in Lodi; *tamen* debbi conservar Trevi per caxon del territorio bergamasco.

Et sier Andrea Trivixan el cavalier, savio dil Consejo, volea scriver in campo non pasaseno Texin; *tamen* consultato nulla fo scritto.

*Di campo, di 29, hore 5.* Come, habita relatione di maestri dil campo ritornato, quali haveano ditto si alozerà *commode* et sicuri, spagnoli a Gambalò e nostri a Torniello di là di Texin et Ochio-bianco et Borgosansin, reduti in consulto, il Governador disse è prompto a passar e far ogni cossa. E il Vicerè disse: « Come faremo de strami? » Il Governador rispose: « Se li vostri cavalli viverano di spirito santo, di quello *etiam* viverà li nostri ». *Unde* esso Vicerè restò suspeso, et si ristrense col marchese di Pescara, Antonio da Leva, el capitano Arcon, e stetenozerca una ora e meza insieme, poi il Vicerè chiamò el capitano Arcon e lo mandò dal Governador a dirli cussi: « poi che son mandato di campo (*sic*) non voio tuor il cargo di alozar di là da Texin, se prima non vedo con l'ochio ». E poi il Vicerè disse: « remeteremo il passar a Mercore, in questo mezzo si sugherà le strade; et che l'capitano Arcon e don Donin maistro dil nostro campo, a di primo anderano *iterum* a veder ». Il Governador disse: « sempre son prompto et aparato a passar Texin con lo exercito nostro ».

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta ordinaria per conzar certa parte, sicome soto scriverò. Et la Zonta vene zoso a hore 23. Restò il Consejo di X semplice per expedir uno Durasin da Bergamo fo bandito, a requisition di l' orator cesareo che ha pregà sia asolto. Et nulla fu fato.

Fu con la Zonta preso di poter vender certe possession di rebeli in padoana aveano quelli di Lupi di Bergamo, e li sia dà ducati 100 di la masena a l'anno.

*Di campo, vene lettere di 29, hore 5, da Casirano, di sier Carlo Contarini orator.* Come erano ritornati quelli stati di là di Texino mandati dil campo, e reduti in consulto. Il Vicerè e ducha di Barbon e li altri disseno voler passar Texin, credendo il nostro Governador non volesse passar; qual disse era presto a passar con loro. Et loro tirati a parte, vedendo non poter dar la colpa a li nostri, Antonio da Leva disse: « Come faremo di strami? » Il Governador disse: « Quello manzerà li vostri cavalli, manzerano li nostri ». Et vedendo pur esso Governador nostro esser prompto a passar, concluso che l' di seguente il prefato Antonio da Leva anderia a passar di là et veder li alozamenti, et se si poteva haver strami, etc.

*Di Piasenza, di sier Piero da cha' da Pexaro procurator, provedador zeneral, di primo.* Dil zonzer di Cremona li, et come si partiria il di seguente per campo, zoè passeria Po, etc.

*A di 4. La matina, fo lettere di campo di sier Carlo Contarini, di primo, hore 17.* Nulla da conto, *solum* haveano preso uno venuto nel nostro campo qual voleva desviar alcuni fanti, a requisition dil signor Renzo.

*Di Bergamo, di 2, hore 13.* Come in quella hora era gionta la posta di campo, et haveano lettere dil consultar et deliberation certa di passar Ticino et alogiare di là, et che poi haveano mutato sententia, et deliberato alogiare a la campagna. Al presente, par hanno determinato alogiar al coperto, zoè lo illustrissimo signor Vicerè, marchese di Pescara, li lanzinech et spagnoli in dui lochi poco distanti da Vegevene per spacio di doi miglia, *videlicet* Gambalò et la Sforzesca et lo exercito nostro in Gropello; il che pensano sia molto per nocer a li inimici, et che li torano le vituarie. Et dicono, quando nostri vorano ritornar di quà, lo ponno far liberamente. Si ha *etiam* che l' signor Zanino de Medici, qual haveva dimandalo licentia di partirsi dil campo restarà, a pregiera li ha fatto il ducha di Urbino governador nostro, e l' orator nostro Contarini.